



AMBIENTE A Monteparano, Consiglio intercomunale con Taranto, Faggiano, Lizzano e Fragnano: «Questa terra ha già dato, ora le bonifiche»

Rifiuti, i Comuni fanno muro

Impasse nella Commissione Aia. Boccia la proposta-Vergine: deroghe ridotte e un polmone verde

di ANNALISA LIUZZI

LI MONTEPARANO - È una comunità indignata quella residente nei comuni i cui rappresentanti si sono dati appuntamento ieri pomeriggio in piazza Castello, a Monteparano, per fare il punto della situazione. Faggiano, Fragnano, Lizzano, Monteparano e Taranto fanno fronte comune per dare voce al disagio vissuto dai propri concittadini, un disagio che trova le proprie radici in decenni di sfruttamento e incuria di un territorio letteralmente sotto l'assedio delle discariche, dalla Vergine di Fragnano all'Ecolevante di Grottaglie. Si sono dati appuntamento in piazza, in un incontro con i cittadini, i rappresentanti delle cinque amministrazioni comunali che hanno assunto una posizione ferma e condivisa contro la richiesta avanzata dalla Vergine srl alla Regione Puglia, di poter ricoverare nella discarica di contrada Palombara, in deroga ai valori fissati per legge, alcune tipologie di rifiuti.

Una richiesta che si scontra contro un fronte compatto. «Il terreno comune a questi paesi ha già pagato abbastanza negli anni, è oia di porre dei paletti - ha dichiarato con fermezza Sebastiano Romeo, assessore all'Igiene e alla Sanità del comune di Taranto - Il nostro intento è quello di dire 'no' all'arrivo in questa discarica di rifiuti speciali da altre province o regioni».

A riscaldare gli animi, infatti, l'allarme lanciato da Aldo Pugliese, segretario regionale di Uil, in merito al rischio che 61mila tonnellate di rifiuti speciali provenienti dalle discari-

che campane giungano in Puglia, in tre diverse siti, Ecolevante, Italcave e Vergine, tutti collocati sul territorio della provincia di Taranto.

«Abbiamo le nostre necessità di conferimento dei rifiuti che ci rendono incapaci di accogliere spazzatura dalle altre realtà, se negli anni ci fossimo limitati a ricorrere alle nostre discariche per collocarvi solo i rifiuti dei comuni dell'arco ionico, avremmo potuto conferire per decenni a venire, senza trovarci ad affrontare le problematiche di discariche esaurite» ha continuato l'assessore tarantino, Lucio Pierri, intervenuto in rappresentanza del sindaco Stefano.

Secondo i rappresentanti riuniti ieri, una realtà come la nostra profondamente prostrata da tutta una serie di politiche, interventi e presenze sul territorio che hanno inciso sul livello di inquinamento del suolo, del sottosuolo e dell'aria, deve ribellarsi in maniera compatta a

un ulteriore tentativo di sfruttamento.

«Già da tempo operiamo in maniera concertata, la nostra posizione è riassunta nel documento che firmeremo qui oggi (ieri, ndr) - ha dichiarato il sindaco di Lizzano, Dario Macripò - La richiesta di deroga avanzata da Vergine riguarda 399 diversi codici di rifiuti, anche se abbiamo assistito a un passo in avanti». Un fronte comune, verso il quale, infatti, l'azienda ha deciso di fare un passo, nel tentativo di giungere a un accordo: ha ridotto l'elenco dei rifiuti speciali per i quali si richiede la deroga, da 399 a 84, e ha avanzato la proposta di realizzare un polmone verde che vada a circoscrivere l'area della discarica, riducendo le emissioni maleodoranti.

Un tentativo di accordo «comunque rifiutato dai comuni, perché non abbiamo l'assoluta certezza che fra quel 20% di codici rimasti, non vi siano proprio quei rifiuti classificati come

maggiormente pericolosi» ha spiegato Domenico Sgobba, sindaco di Faggiano.

Cattivi odori, danni ambientali da mitigare, danni sulla salute dei cittadini sono problemi troppo sentiti per poter derogare alla responsabilità che i rappresentanti di questi centri hanno rispetto ai loro concittadini.

E mentre continua la botta e risposta tra azienda e rappresentanti municipali, il sindaco del Comune che ha ospitato l'incontro, Cosimo Birardi, ha voluto lanciare una polemica: «Restiamo intransigenti perché speriamo che le nostre istanze vengano accolte, ma non possiamo non esprimere le nostre critiche all'Arpa Puglia, la quale continua a dichiarare l'assenza di emissioni maleodoranti all'origine, nonostante l'ammissione della stessa azienda che gestisce la discarica».

Maria Teresa Alfonso, sindaco di Fragnano, vuole però riportare l'attenzione sul rischio paventato da Pugliese, informando i presenti che «scrivemo una lettera al governatore Vendola per capire quanta verità c'è nelle voci che parlano di tonnellate di rifiuti in attesa di essere riversati sul nostro territorio ed esporremo le nostre ragioni».

Un incontro per confrontarsi, informare, e per fare il punto della situazione, a seguito della conferenza di servizio AIA, che si è conclusa ieri mattina a Bari, in un nulla di fatto, e per lanciare una critica al mondo istituzionale per il modo superficiale in cui è stata affrontata la questione. Non si è approdati a una decisione definitiva ma, a questo punto, si spera in un intervento risolutivo della Regione.